

La Finestra

PERIODICO DEL COMUNE DI PERSONICO



DA PERSONICO A ZURIGO, DAI PINGUINI AI PANDA

A PAGINA 12

LA LUNGA STRADA DI PADRE ANTHONY

INTERVISTA AL NUOVO PARROCO DI PERSONICO

A PAGINA 10

Patriziato - aiuti estivi

Il Patriziato di Personico, come negli anni passati, cerca per il mese di giugno, luglio e agosto, degli aiuti estivi per la pulizia di sentieri in montagna e altri lavori in collaborazione con l'operaio patriziale. È richiesta una buona condizione fisica per camminare in montagna e aver compiuto 16 anni. Per maggiori informazioni o per annunciarsi scrivere a: patriziatopersonico@bluewin.ch



Sammelsack

A partire dal 1. marzo scorso è stata introdotta su territorio comunale la raccolta separata delle plastiche domestiche tramite Sammelsack. Si ricorda che nel sacco vanno messi unicamente plastiche riciclabili come: bottiglie di plastica (non PET), imballaggi per generi alimentari opportunamente puliti, ecc.

I sacchi vanno poi depositati nella benna ubicata presso la piazza di compostaggio.



Studenti annunciatevi!

La redazione de "La Finestra" invita gli studenti/apprendisti che avrebbero piacere a raccontare il proprio percorso scolastico, ad annunciarsi per un'intervista. In questo modo anche i lettori più piccoli della nostra rivista potranno prendere spunto dalle esperienze dei ragazzi più grandi e, perché no, replicarle.



La Redazione

- 4 *MUNICIPIO*
- 5 *CONSIGLIO
COMUNALE*
- 6 *PATRIZIATO
2021-2022*
- 8 *MOBILITÀ ELETTRICA*
- 10 *LA LUNGA STRADA DI
PADRE ANTHONY*
- 12 *DA PERSONICO A
ZURIGO, DAI
PINGUINI AI PANDA*
- 15 *GITA AD OSOGNA*
- 16 *A TAVOLA CON ERIKA*

IMPRESSUM

3

TIRATURA

280 esemplari

LA REDAZIONE

Luca Berti
Cristina Ceresa
Enea Ferrari
Giovanni Rossetti
Elisa Tallarini
Manuela Walzer

STAMPA

Tipo-offset Jam
6526 Prosito

MATERIALE DA PUBBLICARE

Comune di Personico
6744 Personico
E-mail: comune@personico.ch
Telefono: 091 873 20 60



COPYRIGHT
Creative Commons BY-NC-ND
4.0

FOTO COPERTINA

Padre Anthony

AGGREGAZIONE E ACQUA POTABILE

DAL MUNICIPIO

Cari Cittadini,

nell'ultimo anno il nostro Comune è stato confrontato con due votazioni che hanno animato la vita politica. Sono stati affrontati temi rilevanti per la nostra piccola comunità che hanno toccato in modo importante le varie sensibilità della popolazione.

AGGREGAZIONE DELLA BASSA LEVENTINA

Il Municipio ha preso atto della volontà popolare di non approvare il rapporto sull'aggregazione della Bassa Leventina ed ha continuato a lavorare per portare avanti la gestione corrente e la progettualità che caratterizza il lavoro dell'esecutivo.

REGOLAMENTO PER LA FORNITURA DELL'ACQUA POTABILE

La seconda tematica che ha suscitato grande interesse è stato senza ombra di dubbio il regolamento per la fornitura dell'acqua potabile che ha portato alla presentazione di un referendum che, il 15 maggio scorso, ha visto la popolazione prendere posizione in merito. Con impegno e sicuro di fare il bene dei cittadini, il Municipio ha presentato un regolamento che risponde ai requisiti legali che vanno osservati nella realizzazione di tale documento, con particolare attenzione nel preservare il diritto di usufruire di un bene così prezioso. L'esito della votazione ha visto respinto il referendum e di fatto l'entrata in vigore del nuovo regolamento approvato dal nostro Consiglio Comunale il 20 dicembre del 2021.

L'esecutivo sarà chiamato ad approfondire altre tematiche importanti inerenti all'erogazione dell'acqua nel nostro Comune. Dovremo dotarci di un Piano Generale dell'Acquedotto che ci permetterà di valutare gli interventi che in futuro saremo chiamati ad apportare alle infrastrutture, con una valutazione effettiva delle priorità.

CANCELLERIA

La nostra segretaria comunale signora Tiziana Thoma cesserà il rapporto di lavoro in favore della nostra comunità a partire dal prossimo mese di agosto e si confronterà con nuove sfide professionali.

La figura del segretario comunale riveste un ruolo di grande rilievo soprattutto all'interno di un Comune di piccole dimensioni come il nostro, dove un'unica persona viene chiamata ad assumersi una miriade di compiti e dove vengono richieste innumerevoli conoscenze e competenze.

Infatti molto spesso questa figura viene vissuta come "sesto municipale", essendo di fondamentale importanza per l'operato del Municipio, del Consiglio comunale, del personale e di tutti i cittadini.

Il Comune di Personico ha avuto la fortuna di trovare in Tiziana una persona che sin da subito ha dimostrato, oltre alle competenze richieste dal ruolo, un'innata predisposizione nel prendersi a cuore le sorti del nostro Comune.

Con dedizione e passione si è adoperata senza mai risparmiarsi per affrontare le innumerevoli incombenze alle quali la cancelleria è chiamata a rispondere. Con la sua disponibilità e cordialità è stata una preziosa collaboratrice per il Municipio ed un riferimento importante per la popolazione.

Quale ulteriore dimostrazione della grande serietà professionale, Tiziana darà il suo contributo nel passaggio di consegne che dovrà avvenire con il nuovo segretario comunale.

Il Municipio ha deciso l'assunzione del signor Castelli Luca (attualmente responsabile amministrazione comunale e servizi sociali presso il Comune di Biasca) quale segretario comunale per il nostro Comune.

Sicuri di interpretare anche il sentimento di riconoscenza dei lettori, ringraziamo sentitamente Tiziana per il costruttivo rapporto che ha caratterizzato il lavoro svolto in questi anni e le auguriamo di cuore tante soddisfazioni per il suo futuro personale e professionale.

Diamo inoltre il benvenuto a Luca augurandogli tanta soddisfazione in questa nuova avventura.

CONSIGLIO COMUNALE

SECONDA SEDUTA ORDINARIA DI LUNEDÌ 20 DICEMBRE 2021

Come di consueto, nella seconda seduta ordinaria del Consiglio comunale, vengono sottoposti i conti preventivi del Comune; all'ordine del giorno c'era anche l'approvazione del bilancio al 1. gennaio 2021 a seguito dell'introduzione del nuovo modello contabile armonizzato (MCA2). Il piatto forte della seduta invernale è stato il Regolamento per la fornitura di acqua potabile, che, come ben sapete, dopo la sua approvazione da parte del Consiglio comunale, un gruppo di cittadini ha raccolto le firme necessarie per indire un referendum. Il popolo è stato chiamato ad esprimere la sua volontà il 15 maggio scorso ed ha confermato la volontà dei referendisti.

I membri del Legislativo di Personico hanno dovuto pronunciarsi anche su un altro tema sensibile: l'introduzione, a seguito di una mozione, della raccolta differenziata e il riciclaggio della plastica, il cosiddetto "Sammelsack".

Il nuovo servizio è stato attivato a inizio anno. Dopo oltre 3 ore di dibattito, anche la seconda seduta del 2021 è stata archiviata.

PRIMA SEDUTA STRAORDINARIA DI LUNEDÌ 2 MAGGIO 2022

Il tema dell'acqua ci accompagna oramai già da qualche anno e continuerà a farlo anche nel prossimo futuro. Lo scorso anno il Municipio ha dato mandato ad un consulente specializzato di allestire una prima valutazione del nostro acquedotto. Il rapporto ha evidenziato che la mancanza di uno strumento tecnico-programmatico rappresenta un forte limite per il Servizio di approvvigionamento idrico del Comune di Personico. Per questo motivo è stata sottoposta al Consiglio comunale una richiesta di credito per l'allestimento del Piano Generale dell'Acquedotto. Il PGA costituisce lo strumento fondamentale per la pianificazione degli interventi atti a garantire un razionale utilizzo delle risorse idriche e la sicurezza dell'approvvigionamento, fornendo i necessari mezzi per un'adeguata gestione degli impianti adibiti alla distribuzione dell'acqua potabile.

In occasione del Consiglio comunale del 31.05.2021, la Commissione della gestione ha presentato una mozione che chiedeva di modificare l'ammontare degli emolumenti, allo scopo di valorizzare il lavoro e l'impegno dei Municipali e rendere più attrattiva la loro carica. A seguito di questo atto, con effetto retroattivo al 01.01.2021, entrano quindi in vigore i nuovi onorari sia per i membri dell'Esecutivo che del Legislativo

PRIMA SEDUTA ORDINARIA DI LUNEDÌ 20 GIUGNO 2022

I conti consuntivi del Comune di Personico per l'anno 2021 chiudono con un leggero disavanzo d'esercizio di chf 31'306.- e il capitale proprio a fine anno ammonta a chf 944'179.-. La situazione finanziaria e la capacità d'investimento del Comune continua ad essere solida. Al 31.12.2021 la popolazione a Personico contava 321 residenti, 4 unità in meno rispetto allo scorso anno.

CONTRIBUTI DI COSTRUZIONE CANALIZZAZIONI, EMISSIONE POSTICIPATA

In occasione della seduta dello scorso 25 gennaio 2021 il Consiglio comunale aveva approvato il credito per il ricalcolo e l'emissione di un secondo acconto per i contributi di costruzione delle canalizzazioni pubbliche. La tabella di marcia prevedeva che nel corso della seconda metà dell'anno corrente le richieste d'acconto sarebbero state recapitate ai diretti interessati. Il Municipio tuttavia, in considerazione del periodo difficile che ci siamo appena lasciati alle spalle a seguito della pandemia e delle attuali difficoltà generate dalla guerra in Ucraina, ha deciso di posticipare di un anno l'emissione dei contributi.

PATRIZIATO PERSONICO 2021-2022

LETTERA DEL PRESIDENTE

DI REMO GUZZI

Cari abitanti, cittadini e patrizi di Personico e cari lettori della Finestra, questa volta tocca a me scrivere due righe a nome del Patriziato di Personico. Di regola leggo con piacere e curiosità il nostro periodico, con i vari articoli in merito ai lavori svolti dagli enti e dalle società legate al nostro Comune, come pure gli articoli riguardanti i nostri compaesani, studenti, etc.

In qualità di neo Presidente del Patriziato, ecco due parole sulla nuova composizione dell'Ufficio patriziale, entrato in carica dall'aprile 2021. Valentina Bontà, membro uscente, ha deciso di lasciare l'ufficio in quanto ci ha riferito la sua preferenza per il lavoro sul terreno, specialmente in montagna. Ricorderò con piacere Valentina, la sua energia data da forte motivazione e il suo supporto prezioso all'Ufficio patriziale. Non dimenticheremo la sua vena creativa come scrittrice, penso alla lettera con la quale ha voluto renderci omaggio alla sua partenza, che ogni tanto mi capita di rileggere.

Valentina è stata sostituita da una nuova entrata altrettanto valida; Graziano Walzer, unico membro entrante, che abbiamo accolto con gioia e a cui auguriamo d'ambientarsi nel migliore dei modi nei vari lavori d'ufficio. Ringrazio fin da subito Graziano per il tempo e l'impegno che sta mettendo a disposizione sul nostro territorio. Marco e Patrick continuano a portare un gran valore aggiunto al Patriziato di Personico. Marco è ri-

flessivo e puntuale nelle sue esposizioni, mentre Patrick carico di idee e buona volontà. Le loro peculiarità portano forza a tutto il gruppo, grazie anche all'affiatamento che ritengo ci accompagna e ci fa incontrare sempre di buon grado.

Nazzaro, dopo ben 4 legislature, ovvero 16 anni da Presidente, ha deciso di lasciare spazio ai "giovani" (giovani l'ho messo tra virgolette visto il risultato). Infatti inizialmente, alle sue prime avvisaglie di voler lasciare la carica, non ci siamo impensieriti troppo, ma poi abbiamo capito che faceva sul serio. Abbiamo quindi dovuto riflettere sul futuro dell'Ufficio patriziale. Ognuno di noi ha dato il suo parere e nessuno, seppur con validi motivi, voleva ricoprire l'importante carica di presidente. Io ho espresso la mia opinione alla fine, anche perché ero uno degli ultimi arrivati e ho ritenuto giusto sentire prima le altre voci.

Problema: nessuno si è fatto avanti a dire "lo faccio io" o "provo io a fare il Presidente!". Perciò ho guardato un attimo la situazione dall'esterno e mi sono detto che sarebbe stato peccato perdere la memoria storica di Nazzaro in Patriziato e la possibilità di farsi accompagnare da lui nel passaggio di consegne. Mi sono dunque messo in discussione accettando l'arduo compito. Conoscendo i colleghi d'Ufficio e il loro valore nei vari settori, mi è quindi sembrato naturale che Nazzaro



meritasse il nostro supporto, sgravandolo dalla presidenza. Questa scelta, ripeto, ha garantito la continuità dell'Ufficio con quasi la totalità dei membri.

Sicuramente non posso dimenticare Sara Carobbio, segretaria e punto di riferimento, arrivata in sostituzione di Riccarda Guzzi che, a sua volta, all'epoca aveva sostituito Nives Cislino. Un grazie anche al prezioso lavoro del nostro Gionata Besenzoni, operaio patriziale. Ringrazio inoltre i volontari sempre ben presenti e pronti ad aiutare nelle giornate organizzate per la manutenzione dei nostri rustici e sentieri.

Non da ultimo, qualche parola anche per gli studenti che nei mesi estivi sono sempre ben accetti. Il loro ruolo è principalmente quello di aiutare Gionata dove serve, di regola con il sacco in spalla o con il "jacky-boy". Insieme rendono accoglienti i nostri sentieri, permettendoci così ai passanti e ai turisti di raggiungere i vari rustici e rifugi delle nostre Valli. È possibile riservare i rifugi sul sito www.patriziatopersonico.ch.

Ammetto che la lista dei ringraziamenti è lunga anche se ce ne sarebbero molti altri da fare, ma questa volta mi fermo qui.

Nel mese di aprile 2021, più precisamente il 22, abbiamo fatto giuramento dinnanzi al Giudice di pace del Circondario di Giornico per il nuovo quadriennio 2021-2025. Se questa sia stata una buona scelta o meno si vedrà fra qualche tempo, comunque da parte mia la sfida è stata accettata.

Cosa dire su di me? Forse che scrivere non è il mio forte, ma quando serve bisogna assumere gli incarichi necessari, anche magari sbagliando e riaggiustando il tiro. Tempo fa su un cantiere un collega mi ha detto che suo padre gli diceva sempre che "una buona persona è colei che quando sbaglia se ne accorge e rimedia al proprio errore". Bella e saggia frase, che condivido pienamente. Il mio collega ha poi aggiunto che comunque suo padre non si scusava mai. Io invece, mi auguro di far parte delle persone che sono note perché in caso di bisogno trovano il modo di scusarsi.

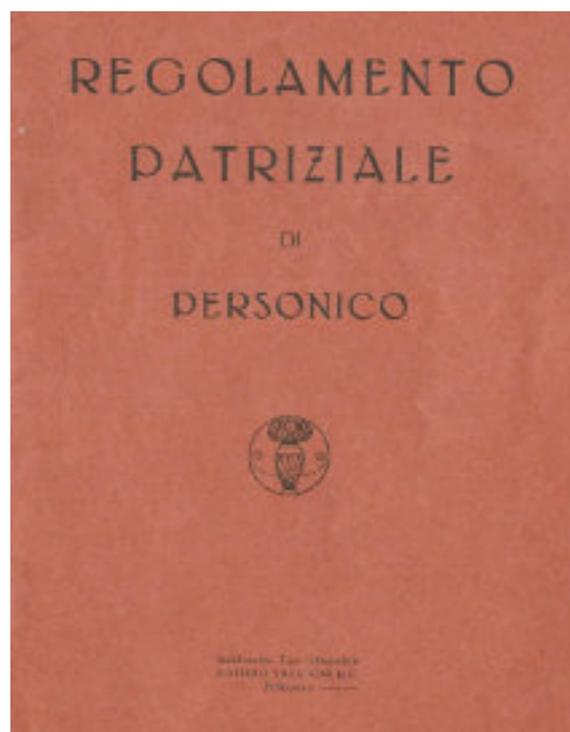
Tradizionalmente la Finestra viene pubblicata a dicembre, in questo modo avrei potuto mandare gli auguri di rito di Buone Feste. Quest'anno è andata diversamente e quindi spero che abbiate potuto iniziare al meglio il nuovo anno.

Un pensiero va alla situazione odierna da tutti conosciuta, confidando che una soluzione arrivi al più presto, visto che ha già causato troppe sofferenze a migliaia e migliaia di famiglie; a loro un pensiero speciale.

Per concludere, lancio un'idea ai nostri lettori: chi avesse delle storie da raccontare sul nostro territorio, si lanci nel preparare un articolo che poi sarà pubblicato su questo bel periodico. Evocando storie d'altri tempi, con i nomi dei nostri avi, zii, ecc. si potranno così ricordare con simpatia a futura memoria.

Chi fosse interessato può contattarmi per mettere a punto questo progetto.

Cari e Cordiali Saluti Remo Guzzi.



L'UFFICIO PATRIZIALE, PER IL PERIODO 2021-2025, RISULTA COSÌ COMPOSTO

Presidente:

Remo Guzzi fu Sergio

Vice presidente:

Patrick Galbusera di Mario

Presidente uscente ora membro:

Nazzaro Belli fu Edoardo

Membri:

Marco Sciaranetti fu Lauro

Graziano Walzer fu Luigi

Supplente:

Tiziano Lompa fu Serafino

Segretaria: Sara Carobbio

Operaio: Gionata Besenzoni

Sito internet: www.patriziatopersonico.ch

Telefono: +41 91 873 20 70

E-mail: patriziatopersonico@bluewin.ch

SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA DA VE(N)DERE

LA MOBILITÀ ELETTRICA È SEMPRE PIÙ DIFFUSA. MA SARÀ DAVVERO LA RIVOLUZIONE DEL FUTURO? ECCO UN PUNTO DELLA SITUAZIONE

FOTO E TESTO DI ENEA FERRARI

Sono in ritardo. Dovevo già essere partito da almeno trenta minuti. Corro in garage, butto la borsa alla bell'e buona nel baule, accendo l'auto e... la fretta svanisce improvvisamente, tutto sarà inutile: sul display del cruscotto appare un bel "batteria carica al 7%", che tradotto in chilometri significa meno di quelli necessari per raggiungere la cena di compleanno per la quale sono già in ritardo.

Potrebbe essere la trama di un film hollywoodiano, ma anche la normale serata di un semplice neo-proprietario di un'auto elettrica. Infatti, come evinto da una nostra breve indagine, la questione dell'autonomia e dei tempi di ricarica è il nocciolo attorno al quale ruota il tema della propulsione elettrica.

Questo genere di auto è infatti presente sul mercato da diversi anni, ma unicamente negli ultimi tempi, grazie alle spinte ecologiche e alla limitata disponibilità dei combustibili fossili, sta attirando l'interesse di sempre più persone. Basti pensare che solamente nel mese di marzo 2022, ben il 13,3% di tutte le nuove auto immatricolate in Ticino erano elettriche (fonte: Upsa Ti). "Negli ultimi mesi l'interesse per i modelli elettrici è decisamente cresci-

to", ci conferma il responsabile di una concessionaria della regione. "Possiamo stimare che se vendiamo 10 auto, circa 3 di queste saranno elettriche". Un'importante spinta è inoltre data dal rapido progresso tecnologico, che ha portato in poco tempo a un aumento significativo delle prestazioni delle nuove auto elettriche. Grazie a batterie sempre più performanti, è ora possibile disporre di autonomie medie di circa 450-500 chilometri, sulla carta sufficienti per coprire la maggior parte dei fabbisogni giornalieri di quasi tutti noi. La paura di restare "a secco" è quindi scongiurata? Non completamente, infatti "quando esiste la possibilità di scelta fra due capacità di batterie, praticamente la totalità dei clienti si orienta verso quella con più autonomia, anche a discapito di un prezzo d'acquisto maggiore", conclude la concessionaria. Più autonomia si traduce però in tempi di ricarica più lunghi: infatti, se immaginiamo una batteria come un recipiente d'acqua, da riempire aprendo un rubinetto, impiegheremo più tempo a riempire un recipiente più grande (a patto di non modificare la quantità di acqua erogata dal rubinetto). Ed è proprio questa la problematica riscontrata

8





anche nell'esempio ad inizio articolo. Ad oggi esistono infatti molteplici metodi di ricarica per auto elettriche, con potenze e tempi di ricarica differenti.

Se acquistiamo un'auto elettrica potremo caricarla in casa anche collegandola a una normale presa elettrica ma, vista la potenza ridotta disponibile, ci vorrà probabilmente più di una decina di ore per ottenere una carica completa. Per ovviare parzialmente a questa problematica, è possibile installare un box di ricarica più performante (in media circa 11 Kilowatt, all'incirca come 10 scaldabagni collegati assieme), ma per ottenere una carica completa saranno comunque necessarie 6-8 ore. È quindi intuibile come la capacità d'organizzazione personale giochi un ruolo fondamentale, come ci conferma Michele Clerici, neo proprietario di un'auto elettrica: "Bisogna sapere con anticipo quali saranno gli spostamenti che si vogliono fare in modo da pianificare al meglio i tempi e soprattutto i luoghi di ricarica. Dislocati sul territorio svizzero, e non solo, sono infatti a disposizione molteplici punti di ricarica, anche molto potenti, che permettono di caricare la batteria fino all'80% in meno di un'ora". Il fatto sicuro, quindi, è che attualmente una ricarica necessita in tutti i casi di molto più tempo rispetto a un pieno di combustibile tradizionale, rendendo quindi non risolvibili problematiche come quella esposta a inizio articolo, se non con una maggiore pianificazione dell'utilizzo della vettura. Sarà successo anche a Michele in questo anno di mobilità elettrica? "No, mai", ci assicura lui.

"Ma devo dire che riesco a pianificare le mie attività settimanali e del finesettimana con buon anticipo, e raramente mi ritrovo a dover fare viaggi non pianificati. Per questo motivo sono sempre riuscito a gestire la carica della batteria senza brutte sorprese". Al momento appare ancora come una scelta di stile di vita, più che una necessità. "Ho scelto l'auto elettrica perché mi attirava questo nuovo settore" ci conferma Michele. "Inoltre ero anche intenzionato a dare il mio contributo da un punto di vista ecologico e di emissioni di CO2. Nondimeno anche l'aspetto finanziario non deve essere dimenticato: in circa un anno di utilizzo ho speso circa 800.- franchi di ricariche (calcolo su 20'000 km), mentre prima ne spendevo circa quattro volte tanto". Sembra quindi la soluzione perfetta per chi non ha difficoltà a pianificare i propri spostamenti, oppure ci sono anche punti negativi? "A mio avviso la velocità elevata, le salite molto ripide e le basse temperature influenzano ancora troppo la durata effettiva di una ricarica rispetto a quella dichiarata" ammette Michele. "Inoltre anche per i rivenditori è difficile dare consigli precisi in quando è un mercato relativamente nuovo e le esperienze d'uso sul lungo periodo sono ancora abbastanza limitate".

Un ramo, quello della propulsione elettrica, affascinante, in rapida diffusione e in costante sviluppo. Sempre più risorse vengono investite in questo settore per trovare soluzioni ai problemi più rilevanti: integrazioni innovative come l'interazione fra batteria dell'auto e approvvigionamento energetico della propria casa (le cosiddette batterie bidirezionali) sono dietro l'angolo. La scelta è dunque nelle vostre mani; ma, per il momento, se dimenticate la ricarica e avete davanti a voi un lungo viaggio, armatevi di giornale, caffè e di tanta pazienza.

LA LUNGA STRADA DI PADRE ANTHONY

INTERVISTA AL NUOVO PARROCO DI PERSONICO

DI GIOVANNI ROSSETTI



10

Oakville. È nella cittadina canadese di 165'000 abitanti, sulle rive del lago Ontario, letteralmente “la città degli aceri”, che il 10 dicembre 1974 nasce Anthony Masciantonio. Il papà Romeo aveva raggiunto Oakville negli anni Cinquanta, come molti emigranti italiani e portoghesi che cercavano fortuna in questa città industriale. Proveniente dagli Abruzzi, papà Romeo aveva seguito quello che si chiamava “l'atto di richiamo”, ossia il ricongiungimento progressivo di una famiglia di emigranti oltre oceano. Un gran lavoratore: raccogliitore di pomodori, operario nelle fabbriche di automobili Ford ed infine di camion Mack-Truck. A Oakville conosce Benedetta, originaria di Cassino, Frosinone (Lazio), frequentando insieme gli ambienti degli immigrati e la sposa. Anthony cresce come un bambino canadese, apprezzando il freddo, giocando a hockey e a baseball e circondato da una fantastica famiglia allargata perché altri sei fratelli hanno raggiunto il padre in Canada.

Poi, all'età di undici anni, la prima grande svolta della sua vita. La famiglia Masciantonio decide di ritornare a casa a Frosinone. Anthony ci mette un po' ad abituarsi alla nuova realtà. Ripete la quinta elementare per perfezionare la lingua italiana, frequenta poi la scuola media. Ma è soprattutto molto attivo in parrocchia, aiutando don Salvatore, sacerdote dal grande carisma. Animazione delle messe, volontariato, visita agli anzia-

ni, corsi estivi, preparazione dei bambini alla prima comunione... Anthony è molto disponibile per aiutare, condividere, sostenere.

A 17 anni Anthony comincia a interrogarsi sul suo futuro mentre frequenta la **scuola alberghiera**. Il turismo e le lingue gli piacciono, ma il servire gli altri ancora di più. È attratto dal carisma missionario della congregazione dei Passionisti, famiglia religiosa fondata nel 1720 che insiste molto sull'importanza della passione di Cristo, quale manifestazione suprema dell'amore di Dio per gli uomini. Entra come postulante nel Convento di **Paliano** (FR), poco lontano da casa. Noviziato, primi voti, professione semplice, sempre entusiasta di servire gli altri. Poi è mandato a Roma per quattro anni a studiare teologia. Nella capitale presta servizio nel policlinico militare, visitando ammalati, facendo catechesi ai soldati e occupandosi del coro degli allievi infermieri. A Roma ha la fortuna di frequentare anche il Vaticano e **Papa Giovanni Paolo II** gli fa un regalo magnifico invitando alla messa nella sua cappella privata i suoi genitori per il loro venticinquesimo di matrimonio. Papa Giovanni Paolo II, come altro segno di apprezzamento, vuole anche che Padre Anthony celebri con lui la veglia pasquale del 2003 in Vaticano, dopo che è stato ordinato sacerdote il 5 luglio del 2003.

Dal 2007 al 2010 Padre Anthony è inviato in un convento a **Ischia**, sul golfo di Napoli, responsabile di una



CITTÀ DEL MESSICO 2020

casa di accoglienza. Dal 2007 al 2010 invece fa il parroco a **Ceccano**, in provincia di Frosinone. Un'esperienza ricca ma impegnativa: apprende a sue spese che in Italia il parroco deve occuparsi di tutto, dalla gestione burocratica della parrocchia alla manutenzione delle chiese, dalla contabilità alle Sante Messe.

Dal 2010 grande novità: si parte! La sua richiesta di un'esperienza missionaria è accolta e parte due anni per la **Repubblica Dominicana**, dopo sei mesi a **Porto Rico**, dove frequenta un corso intensivo di spagnolo, aiutando i confratelli in un convento. L'esperienza a Santo Domingo è intensa e arricchente. Un'isola povera, dove si coltivano cacao, riso e la canna da zucchero, in cui i contadini sfruttati fanno però ore di cammino per raggiungere un delle poche messe che Padre Anthony e i suoi colleghi possono celebrare nelle 32 comunità a loro affidate. Ma sono messe sentite, in cui la gente semplice canta felice, prega con entusiasmo, accoglie con generosità i religiosi. "A Santo Domingo ho ricevuto molto, molto di più di quanto ho saputo dare" ricorda padre Anthony con occhi emozionati. Certo il caldo è pesante, ci sono delle interruzioni di corrente elettrica che lo spingono a volte a dormire per terra su una stuoia, ma l'entusiasmo e la riconoscenza degli isolani fa dimenticare tutti gli stenti.

Dal 2012 al 2016 Padre Anthony viene inviato ad **Alghero**, città sarda nota come la "piccola Barcellona", dove si parla ancora il catalano, capoluogo della Riviera del Corallo. Nonostante il suo passato come allievo della scuola alberghiera, Padre Anthony non fa il turista ma lavora sodo anche lì, così come nella parrocchia di **Recanati** nelle Marche (2016-2019).

Ma il Sud America lo chiama di nuovo, e dal 2019 al 2020 riparte in missione a **Santo Domingo**. Nel 2020, in piena pandemia, è a **Città del Messico**, città immensa ma che sa apprezzare nonostante l'altitudine e l'inquinamento. All'inizio del 2021 si trova in Ticino per aiutare un parroco a Stabio dove prende contatto con la Diocesi di Lugano e con il Vescovo Valerio che lo accoglie e gli affida la cura pa-

storale delle parrocchie di **Bodio, Pollegio, Personico e Giornico a partire dal 5 settembre 2021**.

Questa strada ricca di separazioni e ripartenze non è sempre stata facile per Padre Anthony, che però non si lamenta. In ogni luogo ha trovato amicizie e legami forti. A lui piace molto il contatto con la gente, ognuno di noi è un "piccolo strumento di Dio" e trova importante riuscire a fare "emergere la sete di Dio che c'è in ognuno di noi. Il mondo è assetato di Dio, lo cerca anche se spesso non in modo consapevole".

Il parroco è una vocazione che a volte comporta solitudine, e a Padre Anthony mancano molto le feste in famiglia in Canada, e anche il fratello David, più giovane di sette anni. Ex calciatore professionista, già nazionale canadese ora David è allenatore di calcio a Toronto oltre che manager di una catena di ristoranti italiani.

È ancora presto per Padre Anthony per fare un bilancio della sua esperienza da noi, anche se ha apprezzato fin da subito l'organizzazione delle parrocchie, con il Consiglio parrocchiale che toglie al parroco un mucchio di incombenze pratiche e burocratiche.

Padre Anthony è colpito dal silenzio delle nostre valli, ma ama la montagna e le camminate. Se gli manca la cucina canadese? No, per niente, a casa mamma Benedetta lo ha sempre deliziato con la cucina italiana, e anche lui piace cucinare. Un ricordo forse della scuola alberghiera, anche se adesso padre Anthony prepara e imbandisce una mensa ben più importante: quella dell'Eucaristia sui nostri altari.

A padre Anthony un caloroso ben venuto tra di noi.



DA PERSONICO A ZURIGO, DAI PINGUINI AI PANDA

LA VITA DI AURELIO LOMPA È UN LUNGO VIAGGIO

DI GIOVANNI ROSSETTI



AURELIO E DORA - GHIACCIAIO DELL'ALETSCH - 2016

GLI INIZI

Aurelio Lompa nasce il 22/11/1931 a Personico, in casa, assistito dalla comare Cesarina di Bodio. Nasce settimino, troppo presto, pesa soltanto 1230 gr ed è messo in un cestino pieno di ovatta per ripararlo dal freddo. Ha due sorelle maggiori e un fratello. Emilia (1919) sarta a Bodio, si sposterà ad Ambrì. Severino (1920) elettricista, muore tragicamente a causa di una caduta sul lavoro nel 1957. Irene (1921), si sposa invece a Biasca con Mario Caccialanza, noto nel borgo per le biciclette e la grappa.

LE SCUOLE

Aurelio frequenta i primi tre anni di scuola elementare a Personico. Ma è spesso malaticcio e quando è colpito da una polmonite deve essere inviato per 6 mesi da una zia ad Ambrì. Al suo ritorno a Personico il maestro non accetta scuse e gli mette una fila di 3 sulla pagella, nonostante che la famiglia Lompa gli faccia notare che è stato a lungo malato. I genitori decidono allora di compiere il sacrificio di mandarlo al collegio di Santa Maria di Polleggio, in internato. Lì, dopo 3 mesi, è il migliore della classe,

finisce la scuola elementare e viene poi inviato al Papio, dove termina brillantemente le medie e il liceo. Può tornare a casa soltanto in estate e ricorda ancora con grande gioia che sua sorella Irene lo veniva a trovare da Biasca in bicicletta fino ad Ascona

PARTENZA IN DIREZIONE DI ZURIGO

Dopo la scuola reclute in aviazione a Porrentruy, Aurelio inizia gli studi al politecnico di Zurigo in ingegneria civile. Il primo anno affitta una camera con un compagno ma scopre che la padrona è avara: gli fa pagare 1.- in più ogni giorno per l'acqua calda per radersi. Il vitto in quella casa è molto semplice: pane e formaggio a colazione, minestra a cena. Aurelio si laurea nel 1957 e per 3 anni lavora nello studio di ingegneria di Ugo Guzzi, originario di Personico, anche lui ingegnere civile.

RITORNO IN TICINO

Dal 1960 al 1963 lavora a Bellinzona come progettista del tracciato della futura autostrada. Aurelio preferisce però stare all'aria aperta e allora dal 1963 al 1986 assu-

me la direzione lavori dell'autostrada della tratta Melano-Monte Ceneri, curando la sottostruttura. Si occupa tra l'altro dell'allargamento del ponte-diga ("diga, mia pont, l'è na diga" mi corregge Aurelio), usando il materiale di scarto dalle gallerie di Bissone e del San Salvatore.

MA INTANTO AURELIO FACEVA QUALCHE GIRETTO IN MACCHINA

Un giretto anche a Giornico, al bar sport, dove è colpito da una giovane e affascinante sarta, molto sportiva, che era solita prendere il treno in direzione di Ambri con i pattini in spalla. Il 7.9.1963 Dora e Aurelio si sposano a Personico. Il vestito dello sposo è preparato dalla sorella Emilia, sarta, e durerà ben 13 anni. Il segretario comunale, al suo primo matrimonio dopo aver preso il posto di Giuseppe Antonio Lompa, padre di Aurelio, è Guido Guzzi. Il matrimonio è celebrato da don Martino, dopo che alla sposa, all'entrata del paese, è chiesto di pagare un pegno per entrare nella comunità di Personico, tagliando un nastro che chiudeva la strada principale. Dora e Aurelio avevano scelto di sposarsi a Personico visto che la madre di Dora era appena venuta a mancare a Giornico.

E VIA IN VIAGGIO DI NOZZE...

Dopo il pranzo nuziale, all'albergo Stazione di Bellinzona, alla presenza di 33 invitati. Con una grossa sorpresa: gli asparagi e le uova in "cereghin" erano desti-

nati a un altro pranzo di nozze di una sala accanto. Dora e Aurelio vanno a Milano la prima notte, poi Firenze lungo la via Appia ("tüt a böcc). Si fermano 15 giorni a Roma, ospiti nell'appartamento di un amico e poi via lungo la costa Amalfitana, seguendo l'itinerario proposto e prenotato dal Touring Club. Posti magnifici, cibo succulento e fiaschetti dove il vino era venduto a peso.

SI METTE SU CASA

Dora e Aurelio abitano ad Agno, dal 1963 al 1972. Poi, visto che la sottostruttura dell'autostrada è stata ultimata fino a Rivera, si spostano a Personico, nell'attuale casa paterna, dove abitano tutt'ora. Simca, Speed Fire, Lancia e Audi sono le macchine che portano Aurelio al suo ufficio a Rodi, da dove dirigerà i lavori dell'autostrada fino alla fine del tratto di Airolo. Dal 1986 fino alla fine della pensione, nel 1991, Aurelio dirigerà i lavori della tratta Mendrisio-Stabio.

LA VITA A PERSONICO

Aurelio non si annoia. Membro del Patriziato, è stato per anni presidente della Commissione della gestione. In Consiglio Comunale, ricopre la carica di primo presidente e presiede la Commissione per il piano regolatore. La vita a Personico piace molto ad Aurelio. Così come ammira il suo paese, che ha saputo crescere in modo simmetrico e armonioso nel territorio.

"ALLA SPOSA, ALL'ENTRATA DEL PAESE, È CHIESTO DI PAGARE UN PEGNO NELLA COMUNITÀ DI PERSONICO"





14

TOUR IN CINA 1996 - VISITA MURAGLIA CINESE

E LA MONTAGNA?

Sorprendentemente Aurelio andava poco in montagna da ragazzo. Poi, da sposato, si è occupato a lungo della mamma, deceduta nel 1978. Dagli inizi degli anni '80, però, Dora e Aurelio iniziano a recuperare alla grande il terreno perduto. Seguono entusiasti le gite del CAS, degli Amici della Natura, nell'UTOE. Diventano capo gita per gli Amici della Natura e il CAS Senior, preparando le escursioni dopo aver riconosciuto prima il terreno personalmente. Nelle escursioni a loro affidate davanti camminava Aurelio, poi 15-40 partecipanti e da ultima, con la lanterna, chiudeva Dora. Dal 1980, quasi ogni settimana, Aurelio porta in giro il suo sacco da montagna e la "gianetta", il bastone di legno con il manico ricurvo. Sarà invece Dora, che li ha visti usare nelle Dolomiti, che inizierà per prima ad usare i bastoni più moderni. E anche se un anno sul pizzo Sole, sopra Faido, Aurelio si rompe una scapola, la passione per la montagna rimane.

E I VIAGGI?

A Dora piace molto l'arte, soprattutto la pittura. E anche viaggiare. Aurelio e Dora sono stati per quarant'anni alle Canarie. Ma hanno anche visitato il Sud America: Cile, Bolivia, Messico, Cuba, Argentina, Perù. Sono anche stati negli Stati Uniti (New York e Boston, con i loro magnifici musei d'arte). Si sono recati in Terra Santa, in Cina nel 1999, in Africa (Isola di Capoverde) e in Islanda. Il luogo che però forse ha colpito maggiormente Aurelio è stato San Pietroburgo e il suo museo Hermitage, racconta con gli occhi scintillanti anche se la Terra del Fuoco (Cile), con le sue foche e i pinguini, gli sono piaciuti particolarmente.

AURELIO, HA FATTO IL GIRO DEL MONDO MA È RIMASTO A PERSONICO!

"Ho visto i panda in Cina, i balen e i pinguini, ma som come i salmon, a torni sempro a cà".

Perché a Personico, si sta proprio bene, conclude Aurelio.

ESCURSIONE AL PIZZO DI CLARO



GITA AD OSOGNA

ATTIVITÀ DI BOULDERING

LA PENTACLASSE



Il 18 aprile 2022, noi della pentaclasse di Personico abbiamo preso il pulmino che ci ha portati ad Osogna.

Passeggiando con il maestro Marzio, abbiamo osservato una bellissima meridiana dipinta sulla parete di un'abitazione e abbiamo inoltre scoperto come funziona. Dopodiché, siamo andati a vedere una cascata, che genera una specie di piccolo laghetto che si chiama Pozzòn. Abbiamo inoltre visto dei monumenti antichi, sempre ad Osogna. Poi siamo andati a fare una lunga passeggiata, fino al punto in cui ci siamo fermati a mangiare e a fare bouldering (arrampicata sulle rocce), uno sport molto bello, ma abbastanza faticoso.



In seguito ci siamo rimessi in cammino per andare a Cresciano, dove abbiamo aspettato il bus che ci avrebbe portati alla stazione di Biasca. Mentre aspettavamo il bus, abbiamo giocato a calcio e nel parco. Una volta arrivati alla stazione di Biasca, i maestri ci hanno fatto una sorpresa: un rinfrescante e coloratissimo ghiacciolo, che abbiamo mangiato mentre aspettavamo l'altro bus che ci ha riportati a Personico.

È stata proprio una bellissima gita!

A TAVOLA CON ERIKA

ERIKA SCHMID, ORIGINARIA DI SCHÜPFHEIM, IN TICINO DAL 1980

DI CRISTINA CERESA

Prosegue il mio viaggio culinario e per questa edizione sono andata a trovare Erika Schmid, che mi ha voluto raccontare una storia su una bevanda denominata "Entlebucher Kafi". Questo tipo di caffè viene fatto con un procedimento tradizionale. Erika, arrivata in Ticino nel 1980, inizialmente ha lavorato a Faido come ausiliaria al Santa Croce, quindi qualche anno all'Innovazione, poi per 24 anni l'abbiamo incontrata al chiosco della Migros. Ora in pensione, è ritornata da Biasca a Personico! Chiacchierando ha risposto alle cinque domande che faccio a tutti!

COSA SIGNIFICA PER TE CUCINARE?

Da diverso tempo per me cucinare, essendo rimasta sola, non ha molto importanza rispetto a prima quando, almeno un paio di volte all'anno, mi trovavo con la mia numerosa famiglia a festeggiare qualche occasione speciale.

CHI TE LO HA INSEGNATO?

Mia mamma! Era cuoca di professione, poi aveva un negozio in paese dove rimaneva fino a sera. Così all'età di 12 anni doveti rimbocarmi le maniche e cucinare per una tavolata di 7-8 persone ogni giorno.

QUALE PIATTO CHE HAI CUCINATO HA RISCOSSO UN SUCCESSONE?

Da giovane ho lavorato come ragazza alla pari a Budry. Mi ricordo che la "Madame" (così si faceva chiamare la signora per cui lavoravo) il primo giorno mi aveva consegnato gli ingredienti e fatto vedere come cuocerli. Siccome il risultato è stato molto apprezzato, al secondo giorno di lavoro mi disse di continuare a cucinare quello che volevo, anche perché aveva subito notato che ero più brava di lei in cucina.

QUALE È STATO IL TUO SBAGLIO PIÙ CLAMOROSO?

Ho bruciato una torta che dovevo portare alla festa dell'Uva a Neuchâtel. Non avendo più tempo per rifarla, perciò la signora per cui lavoravo ha cercato di raschiare la parte bruciata, che è stata servita lo stesso agli ospiti. Ospiti che, molto probabilmente dopo diversa "uva bevuta", non si sono accorti del gusto di bruciato della mia torta.

COSA NE PENSI DELLE ABITUDINI CULINARIE DI ALTRI PAESI?

In generale non sono amante né di carne né di pesce, ma quando mi capita di viaggiare assaggio volentieri di tutto.

16

LA RICETTA

ENTLEBUCHER KAFI

INGREDIENTI (per 4-5 bicchieri):

- 1 litro di acqua
- 1 manciata di caffè macinato (anche solubile)
- 1 manciata di zucchero
- 1 acquavite di mele/pera (Träsch) - q.b.
- 1 ramo di pino o abete per mescolare

PROCEDIMENTO:

Fare bollire l'acqua, in seguito spolverizzare con una manciata di caffè e mescolare con un ramo di pino (se non lo avete a portata di mano, potete usare un cucchiaino di legno). Continuare a bollire brevemente e poi togliere la pentola dal fuoco.

Aggiungere un po' d'acqua fredda con un mestolo, facendo dei movimenti circolari (serve per far depositare il caffè). Mettere una moneta (la tradizione dice un pezzo da cinque franchi con la testa rivolta verso l'alto - in alternativa anche un cucchiaino) nel bicchiere e riempire di caffè finché non si riesce più a vedere la faccia di G. Tell (o cucchiaino).

In seguito riempire con "Träsch" (l'acquavite di mela e pera) fino a quando la faccia di G. Tell della moneta (o cucchiaino) si vede di nuovo. Alla fine il caffè dovrebbe essere quasi trasparente. Addolcire con lo zucchero.

Bevanda pronta, salute!

